

Diario sindacale

a cura di Enrico Marro

L'Inps misurerà gli iscritti ai sindacati

Al via l'accertamento delle deleghe ma resta l'incognita Cnel. Oggi attesa la firma

emarro@corriere.it

A più di un anno dall'accordo tra sindacati e Confindustria sulle regole per accertare la rappresentatività delle organizzazioni dei lavoratori, oggi verrà finalmente firmata all'Inps la convenzione tra lo stesso istituto e le parti sociali che permetterà di avviare le procedure previste. Le nuove regole serviranno a stabilire i rapporti di forza in ciascuna categoria e a sancire la validità dei contratti sottoscritti a maggioranza.

Firmeranno il nuovo presidente dell'Inps, Tito Boeri, il direttore generale di Confindustria, Marcella Panucci, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Susanna Camusso, Annamaria Furlan e Carmelo Barbagallo. In base alla convenzione, l'Inps dovrà raccogliere, elaborare e comunicare i dati relativi al numero di iscritti alle organizzazioni sindacali per ciascuna categoria di lavoratori (chimici, metalmeccanici, eccetera).

I dati verranno raccolti in riferimento alle deleghe alla trattenuta mensile sullo stipendio risultanti presso le aziende e che queste ultime dovranno comunicare all'Inps attraverso il modello Uniemens.

Fatta questa prima operazione, potrà partire la seconda, cioè la raccolta dei dati — anche qui per categoria — sui voti ricevuti da ciascun sindacato nelle elezioni delle Rsu (rappresentanze sindacali aziendali). Infine, mettendo insieme numero degli iscritti e voti, si arriverà a determinare per ciascuna categoria l'indice di rappresentatività dei sindacati, ai fini della contrattazione nazionale. A questa

saranno infatti ammessi solo quelli con un indice superiore al 5%. E i contratti sottoscritti da sindacati rappresentativi per almeno il 50%+1 saranno vincolanti per tutta la categoria.

Solo che quest'ultimo passaggio, cioè

il calcolo dell'indice, dovrebbe essere fatto, secondo l'accordo del 10 gennaio 2014, dal Cnel, il Consiglio nazionale dell'economia e del Lavoro, che però è in via di soppressione, come prevede la riforma della Costituzione all'esame del Parlamento. Bisognerà quindi trovare una soluzione alternativa, che però non è stata ancora individuata.

I primi indici di rappresentatività non saranno comunque pronti prima delle importanti tornate contrattuali del 2015, dai chimici agli alimentari ai metalmeccanici. Ed è prevedibile che questo ritardo diventerà argomento di contesa tra sindacati e aziende. Nel senso che le associazioni imprenditoriali, che a causa della deflazione hanno già erogato aumenti superiori al costo della vita, cercheranno di guadagnare tempo nelle trattative per il rinnovo dei contratti aspettando gli indici di rappresentatività. Che, in particolare, potrebbero essere molto utili per i metalmeccanici, visto che gli ultimi tre contratti non sono stati firmati dalla Fiom-Cgil, che li ha contestati anche davanti alla magistratura, sostenendo di essere più rappresentativa di tutti gli altri sindacati messi assieme.

Le nuove regole dovrebbero servire proprio a evitare contenziosi del genere. Le aziende, non a torto, reclamano chiarezza. Ma i sindacati tutti, non solo la Fiom, non hanno alcuna intenzione di subire slittamenti del rinnovo del contratto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

